

# Un cavalluccio e un cotton fioc contro 6,3 miliardi di tonnellate

**L**a rivoluzione anti plastica ha un suono che non si ascolta, ma passa comunque per le nostre orecchie. Perché da domani, primo gennaio, il simbolo del cambiamento nella lotta all'inquinamento da plastica sarà rappresentato da un cotton fioc: sugli scaffali dei supermercati italiani, questo dice la legge, i bastoncini non biodegradabili non potranno più essere venduti e cesserà la produzione di quelli non compostabili.

## IMPEGNO GLOBALE

Nata da un emendamento della legge di Bilancio del 2018, quest'ultima è una delle tante piccole rivoluzioni che vedranno il 2019 come anno protagonista nell'impegno globale di riduzione del consumo di plastica.

Dagli anni Sessanta ad oggi ne abbiamo prodotta troppa, la ricicliamo con difficoltà e la sua durezza mette a repentaglio l'ambiente, finendo per ostruire i nostri mari.

Finora nel Pianeta si contano 6,3 miliardi di tonnellate di rifiuti di plastica e si stima che nel 2050 potrebbero raddoppiare. Ogni anno nell'oceano finiscono tra gli 8 e i 13 milioni di tonnellate di plastica che minacciano le vite di oltre 130 specie di animali marini e aumentano i rischi per la salute dell'uomo. Le microplastiche sono state trovate ovunque, perfino nel nostro intestino.

Cifre che sono evidenziate da un altro dato, inequivocabile, sulle difficoltà di smaltimento: la Royal Statistic Society pochi giorni fa ha scelto una percentuale, ovvero il 90,5%, dato della "plastica non riciclata" nel Pianeta, come simbolo dell'anno appena trascorso.

Per questo quello che verrà dovrà essere fondamentale per invertire la rotta: sarà un cammino a tappe che inizierà da domani e che vedrà l'Italia, già attiva per diventare "plastic free" secondo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente, come precursore di diverse buone azioni.

## INNOVI DIVIETI

Sulle confezioni dei cotton fioc biodegradabili per esempio dovrà già essere riportata l'indicazione per il corretto smaltimento e il divieto di gettarli nei servizi igienici.

Dal 2020 poi non si potranno più commerciare nella Penisola i prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente contenenti microplastiche: i divieti prevedono multe per i produttori da 2.500 fino a 100mila euro. Infine, come decretato dal recente accordo Ue, ci sarà una lotta agli usa e getta superflui: le posate, i piatti, i bicchieri, le cannucce, i bastoncini per palloncini dal 2021 saranno vietati. L'ultima tappa riguarderà le bottiglie in Pet per bevande, con il vincolo di almeno il 25% di plastica riciclata dal 2025 in poi.

Ma se gli obiettivi europei fissano limiti in la nel tempo l'Italia, fra i paesi all'avanguardia per le iniziative, sembra non vo-

GIACOMO TALIGNANI, ROMA

Dal primo gennaio non possono più essere venduti i bastoncini non biodegradabili, poi sarà la volta delle confezioni "usa e getta" e infine di molti prodotti cosmetici: anche in Italia parte la lotta all'inquinamento



JUSTIN HOFFMAN / AFP

## Focus

### LE INIZIATIVE

In Europa l'obiettivo è comune ma le strategie sono decise paese per paese. In Francia per esempio si è scelta la strada fiscale: si inizierà a tassare la merce in plastica non riciclabile. In Gran Bretagna invece si punta sul rilancio dei distributori per il vuoto a rendere e si cercherà soprattutto di incrementare il riuso delle confezioni

Una delle foto simbolo della lotta all'inquinamento: il cavalluccio marino e il cotton fioc

ler aspettare. Dal 1° maggio 2018 infatti, data in cui le piccole isole Tremiti attraverso una ordinanza comunale hanno deciso di vietare i monouso non biodegradabili in tutti gli esercizi dell'isola, sono ormai centinaia i piccoli o grandi Comuni (ma anche le Regioni) che hanno scelto di porre un freno all'abuso di usa e getta.

Tra le ultime realtà aderenti anche una città che da sempre combatte contro un altro tipo di inquinamento, Taranto, che da domani vieterà i monouso negli edifici comunali allargando poi l'iniziativa agli esercenti.

### FESTIVITÀ "CONSAPEVOLI"

Dopo un Natale consapevole, dove si cominciano a vendere sempre più borracce e oggetti in sostituzione dei monouso, la strada per il cambiamento nel

2019 passerà anche per aerei, navi da crociera, uffici pubblici, settore dell'abbigliamento e della ristorazione, dove grandi marchi e compagnie hanno già annunciato l'abbandono dei prodotti monouso, con alcuni supermercati che rinunceranno addirittura ad ogni tipo di imballaggio polimerico.

In Paesi vicini, come la Francia in cui inizieranno delle tasse sulla merce in plastica non riciclabile o come l'Inghilterra dove a fine anno verranno rilanciati i distributori per il vuoto a rendere, diverse iniziative spingeranno i consumatori al "riuso" dei materiali. In Italia, la rivoluzione anti plastica passerà poi anche per spettacoli e concerti, come quelli per il tour di Jovanotti sulle spiagge, tutti con una impronta green.

Più in generale, sottolinea un

## In numeri

# 6,3

MILIARDI

Sono le tonnellate di rifiuti in plastica stimate oggi nel mondo e le previsioni ne calcolano un raddoppio nel 2050

# 13

MILIONI

Sono le tonnellate di plastica che ogni anno finiscono nei mari, dove costituiscono una minaccia per la sopravvivenza di oltre 130 specie zoologiche, oltre che per la salute umana

recente rapporto Unep, programma per l'ambiente delle Nazioni Unite, l'attenzione andrà puntata su "sacchetti di plastica, articoli monouso e microsfele dei cosmetici", oggi fra i più dannosi nemici del mare. Per le limitazioni sui sacchetti 127 paesi su 192 recensiti hanno già adottato delle norme mentre c'è ancora molto da fare sulle restrizioni delle microsfele, con solo 8 paesi su 192 oggi impegnati per combatterle.

## VERSO LA VITTORIA

La strada per vincere la battaglia è tracciata, ma occorre un impegno generale da parte dei cittadini, fin dal primo giorno del nuovo anno, per far sì che la plastica utilizzata rientri in un circuito di economia circolare davvero virtuoso.

Riciclare resta la parola chiave, così come riutilizzare e ridurre, ma presto dovremo adattarci anche all'uso di nuove "plastiche", quelle bio, che sostituiranno le confezioni di uso comune.

Dall'Italia, che vanta diverse industrie innovative nel campo della bioplastica, alla Finlandia, le occasioni per sperimentare non mancheranno.

Dal 2019 ad esempio la finlandese Sulapac lancerà sul mercato confezioni per cosmetici di lusso realizzate con scarti del legno e additivi naturali, proprio per combattere l'emergenza plastica. Li utilizzeranno Chanel e altri marchi del luxury che hanno deciso di sposare il motto dell'azienda: "Ogni confezione può fare la differenza, ogni persona può fare la differenza".

CONFEZIONI MONOUSO